



MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA APRILE

2014

# LA STATUA DEL REDENTORE

La statua del Redentore che si trova nel tempietto sopra l'altare è opera dello scultore Benedetto Cacciatori, che la terminò nel 1836 ed in tale anno venne portata a Valmadrera e posta nel tempietto sopra l'altare. Essa è in marmo di Carrara ed è alta m. 2,80. L'incarico gli venne affidato nel 1833 ed in origine esso riguardava la scultura di "una figura di grandezza doppia del naturale", quella del Redentore, e di "altre due figure di altezza giusta", quella del patrono S. Antonio abate e quella di S. Ambrogio. Di queste due si decise in seguito di far realizzare, entro l'ottobre 1834, mese in cui doveva avvenire la consacrazione della chiesa, solo quella di S. Antonio, in marmo di Carrara, alta 2,4 metri.

Il Cacciatori fu un valente scultore, nato a Carrara nel 1794 e ivi morto nel 1871. Fu per molti anni insegnante all'Accademia di Brera, seguace del neoclassicismo, e fu autore di molte opere pregevoli. Ebbe come colleghi a Brera lo scultore Pompeo Marchesi ed il pittore Luigi Sabatelli. Fu lui a presentare il Sabatelli a Pietro Gavazzi, allora influente fabbricere a Valmadrera, ed a persuaderlo ad affidargli il dipinto della volta e dei quattro pennacchi della chiesa.

Per l'esecuzione delle tre statue era stato interpellato, prima del Cacciatori, lo scultore Pompeo Marchesi, autore nel 1820 dei due angeli posti ai lati dell'altare, molto amico di Giuseppe Bovara, il progettista della chiesa di Valmadrera insieme al ticinese Simone Cantoni, ed amico anche di Pietro Gavazzi. L'accordo però non si era concluso per ragioni economiche.



Immagine in copertina
Il Redentore
Benedetto Cacciatori, 1836

#### sommario

• La parola del parroco	pag.	1
• Verso la Pasqua	»	2-4
Battesimi	»	5
• Gruppi d'Ascolto	»	6-7
• 5x1000	»	7
• La pagina dell'oratorio	»	8-9
• Qui Caritas	»	9
Restauro chiesa parrocchiale	»	10-11
Progetto 'Oltre Noi'	»	12-13
Corale Santa Cecilia	»	14
Scuola parrocchiale	»	15
• CFP 'Aldo Moro'	»	16
• Invito alla lettura	»	17
• Lavoro atteso e disatteso	»	18-19
Medaglie alla memoria	»	20
• 25 aprile	»	21
• Valmadrera flash	»	21
Calendario parrocchiale e anagrafe		

# valmadrera duemilaquattordici

anno XLI - n° 4 aprile 2014 autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972 direttore responsabile: don Massimo Frigerio proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani -Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti -Fabio Perego - Davide Vassena Chiuso in redazione il 2 aprile 2014 impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica 🍪 🦰 🐷 📆 Stampa: www.cattaneografiche.it

# SANTITÀ



Saranno le date che daranno un'impronta a questo mese di aprile. La festa della Pasqua di Resurrezione, il 20 aprile, e la canonizzazione di due Sommi Pontefici il giorno 27 aprile nella Piazza San Pietro in Roma.

La Pasqua viene tutti gli anni ed è preparata dai quaranta giorni della Quaresima: non dobbiamo mai dimenticare l'importanza e il significato profondo, non dobbiamo sottovalutare lo stupore di questo giorno che ricorda e rinnova la resurrezione di Gesù Cristo. La grazia spirituale di questa festa si manifesta in una presa di coscienza della nostra personale partecipazione alla vita cristiana e in una presenza fisica alla celebrazione della Settimana Santa. Non possiamo disattendere questo invito e vivere con distrazione questi giorni santi.

La canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II ci richiamano ad un avvenimento che segna la storia della Chiesa contemporanea. In questi ultimi 50 anni della vita della Chiesa queste due figure hanno lasciato un'impronta straordinaria.

Giovanni XXIII è chiamato il "Papa buono" ed ha lasciato un'impronta storica con un avvenimento che ha segnato una svolta, una primavera che ancora fa fiorire la Chiesa Cattolica. Il "Concilio Vaticano II" lascerà un'impronta che sarà chiamata "pastorale" e che suggerisce la linfa della vitalità di Papa Francesco.

Senza Papa Giovanni XXIII non ci sarebbe stato Papa Francesco.

Giovanni Paolo II è chiamato "Karol il grande". Ha impressionato subito l'opinione pubblica suscitando grande ammirazione e stupore: "Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo".

La sua intelligenza, il suo coraggio e la sua energia avevano le radici nella santità che si manifestava nella preghiera più tenera e appassionata. Muore nel 2005 e la folla chiede "Subito santo".

Eleviamo un grande ringraziamento allo Spirito Santo, che assicura, nella storia della Chiesa, un'assistenza costante e straordinaria. Le radici della buona riuscita di queste figure eminenti sono nella santità della vita che si è formata nel nascondimento e nell'umiltà e ha dato frutto al momento opportuno.

Impegniamoci a vivere bene l'ultimo tratto di strada della Quaresima, così da arrivare pronti alla Pasqua, che auguro di cuore a tutti "santa" nel suo significato più profondo.

don Massimo

#### **VERSO LA PASQUA**



# SETTIMANA SANTA

#### Celebrazioni in Chiesa Parrocchiale

Martedì 15 Santo

Dalle 14.30

riconciliazione ragazzi

Mercoledì 16 Santo

ore 17.00

riconciliazione adolescenti

ore 20.45

riconciliazione giovani e adulti

Giovedì 17 Santo

ore 8.30

Liturgia della Parola al mattino

ore 17.00

Lavanda dei piedi

ore 21.00

Celebrazione vespertina nella Cena del Signore

Venerdì 18 Santo

ore 8.30

Ufficio delle Letture

ore 15.00

Celebrazione della Passione del Signore

ore 20.45

Via Crucis dalla Chiesa Parrocchiale fino al

Santuario

Sabato 19 Santo

ore 8.30

celebrazione al mattino

ore 21.00

Veglia Pasquale nella notte santa

#### Domenica 20

#### di Pasqua nella Risurrezione del Signore

Orari Sante Messe

ore 7.30-9.30 11.00 in Parrocchia

ore 9.00-19.00 a Parè

ore 18.00 Spirito Santo
ore 9.15 Opera Pia
ore 11.00 S. Dionigi

ore 15.00 Vespri in Parrocchia

ore 16.00 celebrazione comunitaria

dei battesimi

# Così la vita merita nome

Oggi è Pasqua, culmine della nostra speranza e della Settimana Santa. *Settimana autentica*, la chiama il rito ambrosiano. Autentica perché è svelato il volto autentico di Dio e dell'uomo. Volete sapere qualcosa di voi e di Me? – dice il Signore – Vi dò un appuntamento: un uomo in croce. Volgete lo sguardo a Colui che è posto in alto.

Prima ancora, giovedì, l'appuntamento di Dio è stato un altro: uno che è posto in basso. Che cinge un asciugamano e si china a lavare i piedi ai suoi. Chi è Dio? Il tuo lavapiedi. In ginocchio davanti a me. Le sue mani sui miei piedi. Davvero, come a Pietro, ci viene da dire: ma Tu sei tutto matto. E Lui: sono come lo schiavo che ti aspetta, e al tuo ritorno ti lava i piedi. Ha ragione Paolo: il cristianesimo è scandalo e follia.

ii Campo è ii Mondo

E io, nella vita, di fronte all'uomo che atteggiamento ho? Quanto somigliante a quello di Dio? Sono il servitore del bisogno e della gioia di mio fratello? Sono il lavapiedi dell'uomo? Ve

la immaginate una umanità dove ognuno corre ai piedi dell'altro? La globalizzazione sì, ma degli inchini davanti all'uomo, non davanti ai potentati; dell'onore dato a ogni più debole figlio della terra.

In questa settimana autentica, l'autentico Dio è così: è bacio a chi lo tradisce. Non spezza nessuno, spezza se stesso. Non versa

il sangue di nessuno, versa il proprio sangue. Non chiede più sacrifici a me, sacrifica se stesso per me. Non proibisce di prendere, come per l'albero del bene e del male, ma ordina: prendi e mangia, prendete e bevete. Dov'è la salvezza? Quando io lo uccido e Lui mi guarda e mi ama. Quando, dalla mia vittima, ricevo la sentenza di grazia. Dalla sua ferita aperta non esce rabbia o rancore ma è feritoia da cui escono sangue e acqua. Sangue che è amore; acqua che è inizio e innocenza. Il ferito che ti ama ti converte. O ti accechi del tutto o ti umanizzi. Ne esce capovolta ogni immagine di Dio e dell'uomo. Dio ai tuoi piedi il giovedì. Venerdì il pathos della ferita, feritoia d'amore. Sabato, condivisione fino agli inferi della sorte dell'uomo.

E ora la Risurrezione, il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. L'articolo di fede su cui poggia tutto l'edificio cristiano, «stantis vel cadentis Ecclesiae», con il quale la Chiesa sussiste, senza il quale si dissolve. Senza la Risurrezione non esisterebbe la Chiesa. Il ricordo, per quanto

vivo, non basta a rendere viva una persona. Il ricordo di Gesù sarebbe stato sufficiente al massimo per creare una Scuola dove coltivare l'insegnamento, il pensiero, l'esempio. La Chiesa è nata da una presenza.

Il cristianesimo è l'unica religione fondata sulla Risurrezione. Se Cristo non è risuscitato, l'annun-

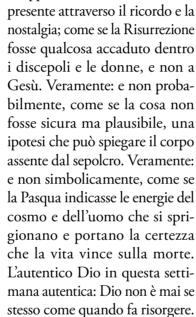
cio cristiano è una scatola vuota, la fede è una cisterna senz'acqua, una conchiglia senza perla, un violino senza corde. La Risurrezione non è un'invenzione dei discepoli. Sarebbe stato mille volte più facile, più convincente, fondare il cristianesimo sulla vita di Gesù, tutta dedita al prossimo, alla guarigione, all'incoraggiamento, al perdono dei peccati, a togliere barriere e pregiudizi. Una vita buona, bella e felice, da proporre. Sarebbe stato molto più facile fondare il cristianesimo sull'insegnamento di Gesù, sul discorso della Montagna, sui discorsi d'addio, vette del pensiero umano e religioso che bastano a nutrire una vita. E persino fondarlo sulla Passione, su quel suo modo di raccontare Dio, di porsi davanti al potere religioso di Caifa, al potere politico di Pilato, e di metterli a nudo. Sul suo modo di morire perdonando. La Risurrezione come fondamento della religione

## **VERSO LA PASQUA**



cristiana non è una scelta degli apostoli, è un fatto che si è imposto. La sera di Pasqua un grido sale a Gerusalemme: *«Il Signore è veramente risuscitato!»* (Luca 24,34).

Veramente: e non apparentemente, come se fosse



La Risurrezione è «la tangente di Dio che sfiora il nostro mondo mortale» (Karl Barth). Siamo presi per il polso da Gesù (nelle icone orientali della Risurrezione Cristo afferra Adamo per il polso, là dove si sente pulsare la vita e battere il cuore), trascinati in alto dal Risorgente in eterno: chi vive in Lui, chi è in Lui compreso, è preso da Lui nel suo risorgere.

Cristo non è semplicemente il Risorto: egli è la Risurrezione stessa. L'ha detto a Marta: «Io sono la risurrezione e la vita» (Giovanni 11,25). In quest'ordine preciso: prima la risurrezione e poi

la vita. Ci saremmo aspettati il contrario, invece prima viene la risurrezione, da tutte le nostre tombe, dal nostro respiro insufficiente, dalla vita chiusa e bloccata, dal cuore spento, dal gelo delle relazioni. Prima la risurrezione di noi, né caldi né freddi, né buoni né cattivi — «di noi, i morti vivi», scriveva Charles Peguy —, poi la vita piena nel sole, la vita che meriterà finalmente il nome di vita. La Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze, come cantava Mario Luzi, non arrivino all'ultimo ramo della creazione: «Tu tutto in tutti,/ il mondo intero/ carne risorta/ per la Tua carne,/ crocefisso amore».

Padre Ermes Ronchi da *Avvenire*, 8 aprile 2012

Solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare. Comunicherà a noi solo sulle sabbie del deserto. Nel silenzio maturano le grandi cose della vita: la conversione, l'amore, il sacrificio. Quando il sole si eclissa pure per noi, e il Cielo non risponde al nostro grido, e la terra rimbomba cava sotto i passi, e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare, rimanici accanto.

In quel momento, rompi pure il silenzio: per dirci parole d'amore! E sentiremo i brividi della Pasqua.

don Tonino Bello



...COME UN PRODIGIO



"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre." (Salmo 139,13)



Andrea Longhi













# Un misterioso servo si presenta. Chi è?

«[..] Il Signore dal seno materno mi ha chiamato [..] Io ho risposto: "Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze.» (Deutero - Isaia 49,1-15)

Nel quinto incontro risalta una differenza di schema rispetto agli incontri precedenti: non è più Dio a introdurre il discorso, ma è il "servo", il prescelto, che parla. Nel seguito del ragionamento cercheremo di capire chi possa essere questa figura misteriosa. Per fare ciò mi sono preso la licenza di interpretare più o meno liberamente il testo simulando un ipotetico dialogo fra il servo ed il Signore.

# Ecco la mia vocazione! (parla il servo)

[versetti da 1 a 3]

Sia chiaro a tutti che non vengo da me, ma che è stato il Signore, fin dall'inizio dei tempi, a scegliermi: dal seno materno mi ha chiamato. Nelle sue mani sarò l'arma potente che salverà Israele. Mi ha detto: "Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria."

# Ho risposto ed eccone il bilancio [versetti da 4 a 6]

Se guardo al presente, ai risultati deludenti della mia opera non



posso che dire: "Signore ho fallito, *invano ho faticato* e tutte le mie forze ho consumato". Il mio popolo è in esilio, disprezzato ed oppresso dalle altre nazioni, non vede orizzonti di speranza. Ma io Signore ho fede in te e so che se mi hai scelto è perché tu hai un disegno che voi portare a compimento. Non farmi mancare il tuo aiuto.

# Dio risponde:

[versetti da 7 a 8]

Oggi sei in questa difficile situazione, ma Io ti dico che tutte le nazioni si prostreranno davanti al Santo d'Israele che il Signore si è scelto. Ricordati del passato, quando ti ho aiutato, quando ho stabilito con te un'alleanza con lo scopo di riportare la giustizia sulla terra.

Ora guarda al futuro [versetti da 9 a 12] dove tutte le mie pro-

messe saranno realizzate, dove tutte le genti verranno a Me per mezzo tuo. Ma per tutto questo devi avere **Fede** e **Speranza** e tu sei sulla buona strada.

# La lamentazione del servo si tramuta in lode:

[versetti da 13 a 15]

Il Signore ha illuminato i miei orizzonti, mi ha fatto vedere il presente con gli occhi del passato, mi ha mostrato il futuro con gli occhi della speranza. Il Signore è come una madre: per una madre è difficile dimenticare il frutto del suo ventre; e anche se ciò dovesse avvenire, il Signore non si dimenticherà mai dei suoi figli.

# Ma chi è questo servo misterioso?

Gli ebrei identificano il servo con Israele, il popolo eletto, che è chiamato a tornare al suo antico splendore per portare la giustizia sulla terra.

Per noi cristiani il servo è certamente il Signore Gesù, chiamato a riportare l'uomo a Dio.

#### Proviamo ad andare oltre.

Il Signore ha pensato anche noi nel suo disegno. Siamo invitati dal testo a riflettere su alcuni punti.

Continua a pag. 7

# Una firma per il sociale

Il **5 per mille** è confermato anche per il 2014. Basta firmare nell'apposito riquadro del CUD, oppure del modello 730, o del Modello Unico Persone Fisiche e riportare a fianco il codice fiscale dell'organizzazione che si intende sostenere. Occorre scegliere la casella appropriata, ce n'è una per ogni categoria di enti. A seconda delle firme totali raccolte, una quota dei 400 milioni di euro che lo Stato ha messo a bilancio saranno proporzional-

 organizzazioni di volontariato e libere associazioni senza scopo di lucro

mente suddivise tra:

- fondazioni per la ricerca scientifica e l'università;
- enti per la ricerca sanitaria;
- per il sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza;
- associazioni sportive dilettantistiche con fini sociali.

Non è ancora disponibile l'elenco delle associazioni che hanno chiesto di usufruire di questa possibilità, che non è alternativa alla firma per la destinazione dell'8 per mille alla Chiesa cattolica: possono essere espresse entrambe. Le associazioni hanno tempo fino a maggio per perfezionare la richiesta. E' probabile che le associazioni già inserite nell'elenco rinnovino la loro presenza; il consiglio anzi è proprio quello di mantenere la continuità del nostro gesto di appoggio ad un'associazione, proprio per diventarne una sorta di socio sostenitore esterno oppure rafforzare la propria appartenenza.

La differenza tra una semplice donazione e la firma del **5 per mille** sta proprio nel prendersi a cuore gli scopi e l'attività di un'associazione che si ritiene utile al bene comune.

Ripetiamo l'elenco degli scorsi anni: Associazione Genitori e Amici degli Handicappati, Associazione di volontariato Semplicemente Noi, Banca del Tempo, Centro Pallacanestro Starlight, Cngei – scout Valmadrera, Cooperativa Arcobaleno a.r.l, Cooperativa Sociale Dimensione Lavoro, Recobot, Scuola materna Luigia Gavazzi, Polisportiva Centro Giovanile onlus, Tennis club 88...

Si sa invece che c'è un limite alla distribuzione di questi fondi, 400 milioni appunto, mentre lo scorso anno si è superato abbondantemente questo limite. Le proposte di revisione di questa norma, cioè di destinare l'intera somma raccolta dalle associazioni, si è persa tra gli emendamenti della Camera, nell'incerto clima politico dello scorso dicembre.

Marco Magni

#### Continua da pag. 6

 Tutti noi abbiamo una vocazione (o chiamata) altrimenti la nostra vita sarebbe senza senso. Dobbiamo solo cercarla, trovarla, e spenderla al meglio. E se nel fare ciò proviamo anche gioia, allora la nostra vocazione è piena.

 La vita è fatta di momenti belli e di momenti bui. In quelli pieni di sofferenza ci limitiamo a ripensare al passato e i nostri occhi non riescono a vedere la luce in fondo al tunnel. Solo la fede e la speranza possono darci serenità. Ma per fare questo bisogna abbandonarsi all'aiuto di Dio e così saremo sulla strada giusta.

> Sabatino De Mattia Un animatore dei gruppi d'ascolto







# LA PA UN P Ecco c sante in bighell

# Un piacere lungo come una Quaresima

Ecco qualche pensiero interessante in cui ci si può imbattere bighellonando per un po' di tempo al giorno sui social network! Dal blog a cura di don Cristiano Mauri (http://www.labottegadelvasaio.net/), posted by Lia Celi...

Mi rendo conto che la Quaresima non è il periodo più adatto per parlare di piacere ma pensiamoci un attimo.

Se c'è una cosa che si rimprovera al cristianesimo, e al cattolicesimo in particolare, è di aver gettato l'anatema sul piacere e di aver esaltato il dolore, la penitenza e l'automortificazione.

Il calendario cristiano pullula di gente che si è gettata lietamente tra le fauci dei leoni o sulle spade dei carnefici, si è cibata con gioia di bacche e radici della cui commestibilità dubitavano i loro asini, ha indossato cilici con la *nonchalance* con cui si indossa un completino di *Intimissimi*.

Santa Margherita Alacoque espiava la sua peccaminosa schizzinosità bevendo l'acqua con cui aveva lavato i malati di cui si occupava, e se volevate fare un grosso dispetto a santa Caterina da Siena dovevate offrirle uno spicchio di mela o mezzo uovo sodo o qualunque piccolo boccone in grado di impedire a Dio di occupare per intero quel corpo che la mistica teneva il più vuoto possibile attraverso i digiuni.

L'invenzione della psicologia ha inferto un duro colpo a queste atletiche e spettacolari penitenze, che oggi, prima che in Paradiso, porterebbero il credente dritto dritto sul lettino di un terapeuta.

Procurarsi deliberatamente il dolore è diventata una pratica eminentemente profana, argomento di piccanti trilogie editoriali e lucroso settore nel *sex-business*. Ma non è questo il motivo per cui far sbocciare fioretti in Italia è diventato più difficile che far maturare noci di cocco sulla calotta artica.

L'importazione del *sushi* e i ristoranti vegetariani hanno reso l'uso di mangiare «di magro» una sciccheria costosa e salutistica anziché una penitenza.

L'astinenza mediatica e tecnologica proposta da alcuni parroci illuminati ha i suoi limiti: rinunciare alla televisione sarebbe davvero una rinuncia? Visto il livello dei programmi televisivi si soffre molto di più a guardarla.

Tenersi lontani dai social network? Ma se è proprio lì, su Facebook e Twitter, che gente allergica alla chiesa ha ricominciato a dialogare con un prete. Spegnere lo smartphone per qualche ora al giorno? Più che un sacrificio per amore di Gesù è un utile detox cerebrale, e allora dov'è il senso religioso del tutto?

C'è poi il problema di fondo: il

sacrificio tradizionalmente inteso sembra aver perso totalmente senso. Sia nel senso di «sacrum facere», sia nel senso di privarsi di qualcosa per amore di qualcuno.

Oggi i sacrifici li chiedono i governi per ripianare il *deficit* di bilancio, non quello di divino – e in questo c'è un che di sottilmente blasfemo e fors'anche totalitario.

Chi ama davvero non ti chiede di privarti di nulla, né se lo aspetta, né è felice se lo fai, anzi, così gli dài un dolore. Mia nonna, sicuramente l'essere umano che mi ha amato di più in tutta la mia vita, piangeva di notte pensando che da universitaria fuorisede io non mangiassi abbastanza (dove per «mangiare abbastanza» intendeva due pasti quotidiani di almeno tre portate, frutta esclusa). Dio, se esiste, dovrebbe amarmi molto, molto più di mia nonna: come potrebbe gioire del fatto che io provi qualche disagio fisico?

Sarebbe bello che la Chiesa prendesse sul serio i tardo-epicurei che le rinfacciano le tendenze penitenziali e li sfidasse sul loro terreno, ribaltando il concetto di fioretto. I cristiani non sono nati per soffrire? Ok, allora provino ad avvicinarsi a Dio, che è felicità, godendo veramente.

Anziché imporci una rinuncia al giorno, in questo scorcio di Quaresima cerchiamo di sperimen-

Continua a pag. 9

# Forte come la morte è l'amore!

"Spesso anche il pensiero delle cose necessarie richieste da questa vita ferisce e annebbia il nostro occhio interiore e per lo più rende doppio il cuore, così che non facciamo col cuore, con cui il Signore ha prescritto di farle, quelle cose che, in apparenza, facciamo giustamente con gli uomini, cioè non perché li amiamo, ma perché vogliamo ottenere da essi qualche vantaggio per le necessità della vita presente". (Sant'Agostino)

L'attualità del pensiero di Agostino è disarmante, forse perché si rivolge sempre al cuore dell'uomo cercando la verità nel profondo e lascia parlare il nostro "Maestro interiore", lo Spirito di Gesù... anche circa il tema della Carità e della gratuità, come in questo caso.

Mi è venuto in mente questo brano vedendo la "spontaneità" con cui un uomo, uscendo questa mattina dal supermercato in paese, ha messo in mano una moneta a un giovane che chiedeva l'elemosina. Non voglio parlare dell'elemosina o se era giusto o no, mi ha colpito come la Carità debba essere: "la carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità" (I Cor 13, 4-6).

Siamo in cammino verso la Pasqua del Signore, dobbiamo avere la speranza di una vita nuova in noi. Mi è di aiuto ancora Sant'Agostino: "La forza dell'amore non può trovare espressione più magnifica di questa: - forte come la morte è l'amore -. Fratelli, chi resiste alla morte? Ascoltatemi: si resite alle fiamme, alle onde, alla spada; si resiste ai tiranni e ai re. Viene la morte: chi può resisterle? Nulla è più forte di essa: l'amore soltanto può misurarsi con la sua forza". Buona e Santa Pasqua a tutti!

> Mario Banfi per Caritas Parrocchiale



Continua da pag. 8

tare quotidianamente, con piena consapevolezza, un piacere, dei sensi o dello spirito. Sembra la cosa più facile del mondo, vero? Non costa nulla, in apparenza. E invece no.

Il dolore non ci mette niente ad assorbire tutta la nostra attenzione, anzi, anche quando è di lieve entità ci rende difficile concentrarci su qualunque altra cosa. Il piacere invece si dimentica rapidamente, e proprio perché tendere alle cose belle e buone è «conforme alla natura», come dicevano gli antichi, è più facile abituarcisi.

Îl «sacrificio» – chiamiamolo neo-fioretto, via – è rinunciare alla distrazione, alla sconnessione da noi stessi (e quindi anche da Dio), che ci rende consumatori noncuranti di piaceri, anziché gaudenti e/o credenti.

Recuperare attenzione e concentrazione su un piacere significa spesso isolare dal flusso continuo della giornata un momento diventato così abituale e scontato da non sembrare nemmeno più un piacere – il caffè del mattino, la canzone preferita, un *tweet* letto o postato, un messaggio amichevole, un profumo, un abbraccio, la scelta è vasta.

Nell'epoca dei mezzi di distrazione di massa soffermarsi su un piacere senza pensare subito a quello successivo è un fioretto più difficile che mangiare un'insalata scondita anziché una bistecca, saltare una puntata del Grande Fratello o rinunciare alla sigaretta dopo pranzo magari sostituendola con quella elettronica.

Per la Quaresima 2014 sacrifichiamo a Gesù la nostra cronica disattenzione alla vita, anche nei suoi lati più gratificanti. Sono quasi duemila anni che ogni Venerdì santo Lui ci perdona per il fatto di non sapere quello che facciamo, ma potrebbe anche stancarsi.

A cura di Davide Vassena

# Una luce di colori

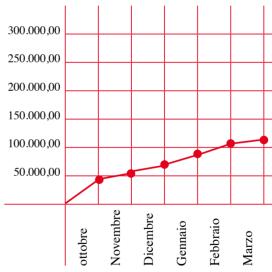
I lavori di restauro sono continuati e, negli ultimi giorni di questo mese, è stata smantellata l'impalcatura a ponte che sovrastava il presbiterio rivelando l'esito degli interventi effettuati sulla cupola e le arcate.

Colpisce immediatamente la sensazione di luminosità e di ampiezza offerta dai rinnovati decori assieme all'accostamento di colori della nuova tinteggiatura.

È stato sicuramente un piccolo traguardo raggiunto; gli sforzi della comunità per sostenere economicamente questa impresa possono essere adesso parzialmente ripagati apprezzando il risultato fin qui raggiunto. Si procede adesso con gli interventi sugli affreschi laterali dai quali sono già emerse delle scritte didascaliche sul bordo inferiore delle rispettive cornici.

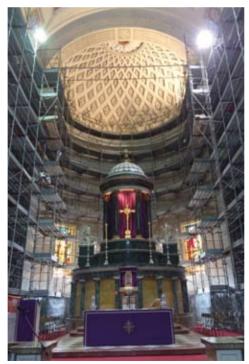
I lavori proseguiranno poi con il restauro degli elementi lignei dei pulpiti e con la pulizia delle prime due colonne di marmo. È ipotizzabile che, senza imprevisti e con il costante apporto di offerte da parte di tutti i fedeli, per il mese di giugno sia possibile concludere questo secondo stralcio del terzo lotto.





La Cupola e la Volta dell'Abside con i rosoni restaurati





#### **RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE**

# Offerte per il restauro

# Marzo

Totale	€	10.951,00
N.N 1 Rosone	€	400,00
N.N. 2 Rosoni	€	800,00
Volontarie della Sartoria Barozzi	€	2.000,00
M.R.	€	50,00
N.N.	€	40,00
N.N.	€	50,00
Classe 1938 in mem. di Achille Gerosa	€	300,00
N.N. per 2 Rosoni	€	800,00
N.N. per 1 Rosone	€	400,00
per 1 Rosone	€	400,00
Gruppo Alpini- Valmadrera		
In mem. del fratello Achille Gerosa	€	200,00
Offerte per la Messa di S. Giuseppe	€	695,00
N.N. per 2 Rosoni	€	800,00
N.N.	€	50,00
C.I.F Valmadrera per 2 Rosoni	€	1.000,00
N.N.	€	100,00
Movimento 3 <sup>a</sup> età per 1 Rosone	€	400,00
G.S.	€	70,00
Rosone N.N.	€	
Buste mensili	€	1.996,00

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a

## PAOLO RATTI cell. 3284312091 DORINO BUTTI cell. 3319699179

È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale: PRO RESTAURI

IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158



# Attorno alla pietra

## Omelia di mons. Luigi Stucchi

Condividiamo questa giornata che si articola in spazi diversi, attorno a pietre diverse: attorno alla pietra dell'altare, in questo momento; attorno alla pietra della nuova costruzione, sviluppo di una storia già iniziata che ha come un nuovo principio, un nuovo rilancio; attorno ad una pietra che non vediamo eppure sappiamo che c'è: la pietra angolare di tutto e di tutti, la pietra simboleggiata dall'altare che è Cristo, pietra angolare su cui edificare la vita. Non tanto e non solo un edificio materiale, ma un edificio spirituale umano degno di questa parola; umano fino a sperimentare nei fatti il dono della vita, come fanno tutti coloro che pensano agli altri prima che a se stessi.

Noi adoriamo questa pietra che è Gesù. E porgiamo la nostra vita per poterla anche noi donare senza condizioni e nelle circostanze che la vita stessa e le situazioni ci chiedono di testimoniare.

E quando benediremo un'altra pietra per un futuro degno dei nostri figli, sentiremo viva la presenza di Gesù perché è in lui ogni benedizione, ogni grazia, ogni speranza per il futuro su cui veglia lo sguardo tenero di Maria. Sentiremo anche in quel momento

- come grazia della stessa Eucarestia e come sviluppo delle circostanze stesse della vita - che il Signore è dentro di noi perché doniamo la vita, diventiamo *pietre vive* e perciò *pietre sante*.

Finché diciamo *pietre vive* ci sta bene perché è una cosa bella; se diciamo *pietre sante* un po' meno, perché la santità evoca qualcosa che è a volte estraneo alla nostra umanità: invece è la bellezza, è la pienezza della nostra umanità!

Pietre vive e sante, con quel sigillo inconfondibile per la santità e per la vita che è il mistero dell'effusione instancabile della carità; sentiremo allora - in quella benedizione che avverrà tra poco - che siamo sospinti, chiamati, convocati per edificarci reciprocamente nella testimonianza della carità.

Dice l'apostolo nella seconda lettura: "Usciamo dunque!": verso chi? "Usciamo dunque" ci dice papa Francesco: verso chi? Non usciamo per un'avventura, usciamo incontro al Signore, certi di trovarlo non solo nei segni sacramentali, non solo nei gesti di benedizione, ma di trovarlo nella storia concreta dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, soprattutto i più piccoli... Piccoli perché per le loro difficoltà sono segno struggente di un Vangelo presente e di un Mistero nascosto e velato ma che splende sul volto

di ciascuno di loro, di ciascuno di noi: lo stesso volto di Cristo.

Usciamo così! Usciamo mettendoci in gioco, rinnovando questa disponibilità! E proprio così, uscendo da noi stessi, potremo costruire qualcosa che resta 'oltre noi', anche quando noi stessi saremo invisibili...

Pensate! E' bello incontrarci, guardarci, salutarci, sentirci 'insieme'...ma ci sarà un giorno in cui anche noi diventeremo invisibili come la pietra angolare che è Gesù. Eppure anche allora saremo presenti, e lo saremo tanto quanto nella vita concreta di oggi, nel presente del 'giorno dopo giorno' ... 'oltre noi' saremo stati fedeli al mandato di Gesù.

Allora è così che edificheremo un altro spazio per gli altri ma sarà come e più che edificare un altare. Abbiamo sentito nella prima lettura una descrizione molto minuziosa di come si edifica un altare: una descrizione tecnica e rituale...ebbene, dobbiamo edificare l'edificio santo della nostra umanità, uscendo da noi stessi ma con tutto noi stessi. Allora edificheremo qualcosa per cui non abbiamo sempre una minuziosa descrizione per come fare, non abbiamo sempre una descrizione tecnica e una descrizione rituale... abbiamo sempre, però, qualcosa di più profondo e più vincolante: la

## L'OMELIA DI MONS. LUIGI STUCCHI

legge della reciprocità nello stesso amore che sgorga saziandoci veramente, realizzandoci veramente dalla pietra angolare che è Gesù.

E la Madonna gioirà, vedendoci impegnati così. E gioiranno altri, temendo meno il futuro e avvertendo il palpito del presente come un palpito così forte che si ripercuote anche 'oltre noi'.

#### LA BENEDIZIONE

«Non chiamiamoli più ultimi o deboli; sono i primi: ce lo dice il vangelo». Con queste parole mons. Luigi Stucchi, vicario episcopale per la formazione del clero della nostra diocesi, ha benedetto sabato 1 marzo la prima pietra del secondo lotto del progetto "Oltre noi", la struttura a servizio dei disabili accanto al Centro diurno e alla Casa famiglia già funzionanti da tempo.

Il primo lotto funzionante dal 2006, con alloggi e servizi, una vasca terapeutica, sarà ora completata da tre mini-alloggi, con servizi relativi al funzionamento della struttura, una palestra e uno spazio polifunzionale fruibile anche per iniziative ed attività esterne.

L'importanza dell'opera è stata sottolineata dall'arrivo dalla vicina città di Lecco del Prefetto, Antonio Bellomo, del vice questore Mimma Vassallo e del colonnello dei Carabinieri Rocco Italiano. Tra le autorità i sindaci di Valmadrera, Marco Rusconi, di Civate, Baldassare Mauri, e Cesana Brianza, Eugenio Galli, gli ex sindaci di Valmadrera. «Non sia solo un caso – ha detto tra i tanti discorsi delle autorità presenti, il nostro parroco – che questa struttura è vicina alla Chiesa di Parè: come comunità cristiana promettiamo la vicinanza a quest'opera».

Tante le persone ringraziate e citate nei discorsi, ma un grazie particolare è stato rivolto ad Ernesto Dell'Oro, dalla fondazione presidente dell'Associazione genitori e amici degli handicappati, instancabile nel sollecitare autorità, imprese, cittadini a dare concretezza all'opera.











#### **CORALE SANTA CECILIA**



# La Messa nella sua celebrazione

Dopo aver dato qualche nota relativa all'atto penitenziale espresso con il "Kyrie eleison", prendiamo in considerazione un altro elemento costante nella liturgia eucaristica e cioè l'inno che ha come incipit la locuzione latina "Gloria in excelsis Deo" che significa "gloria a Dio nel più alto dei cieli". La frase iniziale è l'acclamazione, tratta dal vangelo di Luca, con la quale gli angeli annunciano ai pastori, la nascita di Gesù: esso continua con una serie

ca e un it la sin elsis Essonel que iale Spingeli pud geli pud a di Il "erie con non non non non it la sin elsis e un elsi e un elsis e un elsi

RICORDANDO...

La Corale parrocchiale ricorda con mestizia, affetto e gratitudine il cantore Achille Gerosa per il servizio prestato, per molti anni, con generosità e passione, contribuendo, prima nella sezione tenori e poi bassi, a dare compostezza ed armonia all'esecuzione dei canti liturgici, nelle principali solennità. Pur nell'intensa attività d'imprenditore ha saputo ritagliare spazi da dedicare alla musica ed al canto sacro, che condivideva con il Coro, partecipando alle prove ed alle varie esecuzione, che tanto desiderava fossero eseguite con arte. Anche quando la malattia ha reso impossibile il suo servizio, con fortezza d'animo ha continuato ad esprimere e coltivare questa sua passione e condivisione, sia assistendo alle varie solennità delle celebrazioni liturgiche, sia partecipando agli incontri conviviali di S. Cecilia e sostando spesso sul sagrato, al termine delle funzioni, per un saluto e per uno scambio di pensiero.

Grazie Achille per la tua generosità e per essere stato con noi!

Corale Santa Cecilia

di lodi al Padre, poi al Cristo con una litania di suppliche e si chiude con una dossologia trinitaria. Questo inno che a prima vista ha un carattere natalizio, contiene una sintesi della storia della salvezza. Esso risale ai primi secoli e con questo inno, la chiesa radunata nello Spirito santo, glorifica e supplica Dio padre e l'Agnello e il testo non può essere assolutamente sostituito. Il "Gloria" contiene frasi irregolari, con un ritmo libero, non strofico, non è un inno biblico: inizialmente non fu pensato per l'Eucaristia, ma come canto di preghiera mattutina; ebbe certamente origine in oriente e poco a poco, si diffuse in occidente, prima nella messa di Natale e nei secoli X-XI, è ormai presente in tutte le domeniche e le feste. Questo inno se non si canta, deve essere recitato da tutti. Esso dovrebbe essere sempre cantato nelle domeniche e nelle feste principali. A questo riguardo è molto interessante ciò che scriveva sant'Agostino: «Un inno è un canto che comporta una lode a Dio. Se lodate Dio senza cantare, non è un inno. Se lodate qualunque cosa che non riguardi la gloria di Dio, anche se lo cantate, non è un inno. Di conseguenza, un inno deve essere composto di questi elementi: il canto e la lode di Dio». Per i musicisti, lo schema da tenere presente è il

seguente: prima parte, acclamatorialaudativa; seconda parte, invocatoria di carattere supplice; terza parte, acclamatoria che termina con la dossologia ternaria.

È discutibile la possibilità di eseguire il "Gloria", introducendo il ritornello, perché snatura la struttura dell'inno che deve essere cantato tutto di seguito: il "Gloria" non accompagnando nessun gesto o processione è cantato per se stesso. Partendo dal presupposto generale, che anche la nostra comunità dovrebbe pian piano costruire un repertorio adatto ai vari momenti dell'anno liturgico, è consigliabile apprendere qualche "Gloria" da cantare durante il tempo ordinario, distinguendolo da quelli da eseguire nelle feste più importanti, grazie anche al contributo prezioso offerto dalla corale parrocchiale. Il cammino di preparazione per avere un valido repertorio sacro è lungo e impegnativo. La buona volontà, da sola, non basta! Serve anche competenza liturgica e musicale. Questo "investimento" sarebbe la più vera e bella testimonianza di un cammino di fede che troverebbe nella bellezza liturgica il simbolo, il compimento: "culmen et fons" della nostra vita parrocchiale.

A cura della Corale Santa Cecilia

(6-continua)



Per la Quaresima 2014 la nostra Scuola Parrocchiale ha pensato un percorso che accompagna la preghiera dei bambini del giovedì mattina, con la presenza di don Tommaso, intitolata **Cuori in restauro "Nella bottega di mastro pennello"**. Si tratta di un cammino per "restaurare" il proprio cuore, mentre si realizza un crocifisso dipinto con tutti i volti (sia buoni che "cattivi" della Passione di Gesù). Ogni giovedì i bambini vivono una tappa del percorso, che prevede

un'intervista al personaggio, la tavolozza del vangelo, il tarlo del peccato e i colori dell'anima che costruiscono la "chiave del successo". L'ultimo giovedì il cammino si conclude con una Via Crucis nella cappella dell'oratorio maschile. Queste tappe, ci mostrano in modo simpatico e accattivante, come Gesù abbia vissuto incontri e situazioni che fanno sorgere in noi interrogativi su noi stessi e sulla realtà dell'esistenza umana. Ripercorrere questo itinerario è dare ai bambi-

# Cuori in restauro

ni competenze emotive che danno significato alle situazioni che vivono ogni giorno, permettendo loro di mettersi in ascolto di quanto Gesù ha da dire a ciascuno. I ragazzi diventano così più consapevoli di loro stessi, delle loro potenzialità in relazione al progetto d'amore che Dio realizza in Gesù.

Ringraziamo don Tommaso per la sua disponibilità e passione nel coinvolgere i bambini!

# Pronti, partenza ... ci si orienta!

Venerdì 21 Marzo, in una giornata di bel tempo, gli alunni delle classi 4° e 5° della Scuola Parrocchiale accompagnati dai maestri Andrea, Debora e Matteo si sono recati al centro sportivo Rio Torto per partecipare alla gara di "orienteering". La corsa consisteva nell'effettuare un percorso programmato, con l'aiuto di una cartina contenente alcuni punti di riferimento del luogo. A partecipare alla gara c'erano oltre 10 scuole e quindi molti avversari. I concorrenti erano divisi in due categorie: femmine e maschi, partiti a circa 10 minuti di distanza gli uni dagli altri. Tutti i ragazzi avevano una mappa incomprensibile e una tabella con i dati personali. Con tutti quei partecipanti la gara si è svolta in modo abbastanza confuso: chi si è ritirato, chi non rispettava il proprio turno e chi, addirittura, spingeva e dava pugni pur di sbaragliare la concorrenza. Il maestro di motoria della nostra scuola, Matteo, si era posizionato al traguardo in attesa dell'arrivo degli alunni e, soddisfatto, ha rilevato che tutti i partecipanti della sua scuola erano già arrivati, quando la gara era solo a metà. Alla fine si sono svolte le premiazioni e, con grande sorpresa, abbiamo appreso che la nostra scuola è stata la più premiata sebbene fosse quella con il minor numero di partecipanti. Per la categoria 4° femminile, gli alunni esultano per Alessandra Concas: 5° posto; tra i maschi di 4° il migliore è stato Spreafico Stefano: 2° posto. In categoria 5° femminile vince Erica Rigamonti,



ma i risultati più grandi si sono visti con la 5° maschile: 6° posto Lorenzo Pina; 3° posto Davide Massetti, 2° posto Stefano Piazza e 1° posizione Mattia Purita. Da quel giorno lo slogan degli alunni partecipanti è: "La scuola Cuore Immacolato di Maria è la più forte che ci sia!!!!"

Beatrice Villa - Anna Rusconi Stefano Piazza - Marco Ollasci

#### RISTOREXPO 2014: CARLO CRACCO INCONTRA GLI ALUNNI DEL CFP

# A QUALCUNO PIACE CRACCO

Una folla incontenibile ha accolto Carlo Cracco a Ristorexpo 2014, una delle principali mani-

> festazioni dedicate al settore della ristorazione del circondario, presso il Centro Lariofiere di Erba.

In occasione di questa manifestazione gli studenti delle scuole alberghiere, tra cui gli allievi/e della scuola valmadrerese, erano

presenti con uno stand delle loro produzioni gastronomiche. Inoltre gli allievi/e della seconda annualità del percorso per Aiuto-cuoco hanno partecipato all'incontro con il cuoco pluristellato Michelin nonché giudice di Masterchef Italia, Carlo Cracco.

Ed è proprio a loro che lo chef più conosciuto d'Italia ha dedicato le sue riflessioni durante l'incontro di mercoledì 19 febbraio. "Ci vuole maggiore attenzione nelle scuole – ha affermato Cracco – bisogna investire di più nelle attrezzature. Le cucine dovrebbero essere come quelle dei grandi ristoranti e anche la sala dovrebbe avere la stessa importanza. I ragazzi devono avere i mezzi migliori per raggiungere i loro sogni". E ancora, rivolgendosi proprio ai ragazzi: "Girate, girate più che potete; aiuta a mettersi al passo con il mondo della gastronomia".

Il cuoco pluripremiato, sollecitato da una lettera consegnatagli

il giorno prima dalla professoressa Tiziana Butti, si è rivolto in particolare agli alunni del CFP di Valmadrera con i quali, sfatando l'immagine che ci rimanda il programma televisivo di cui Cracco è giudice indiscusso, si è cordialmente intrattenuto, accogliendo le loro domande e richieste e chiedendo la collaborazione degli alunni/e valmadreresi nell'autografare le copie del suo ultimo libro *A qualcuno piace Cracco*.



Carlo Cracco con gli alunni e i professori del CFP A. Moro



#### INVITO ALLA LETTURA

# PAGINE PER ME



#### La violenza e Dio

di Enzo Bianchi Edizioni Vita e pensiero pagine 108; € 12,00

"I suoi figli rimangano orfani e vedova sua moglie

Non ha voluto la benedizione: da lui si allontani!"

Quest'imprecazione è...Parola di Dio. Sono pochi versetti del

salmo 108, uno dei cosiddetti "salmi imprecatori", testi biblici di solito poco frequentati proprio perché ricchi di immagini di violenza che disturbano la nostra sensibilità e ci mettono a disagio. Affronta l'argomento il priore di Bose, Enzo Bianchi, par-

tendo dalla considerazione che l'esperienza del male appartiene comunque alla vita. La Bibbia lo sa bene, e ne parla senza filtri o eufemismi, senza paura di dar voce a tutto l'uomo. Ma anche per dargli un senso e una speranza. Meditazione biblica controcorrente, ma forse molto adatta

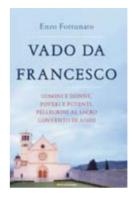
in un periodo di crisi economica e culturale, di drammi familiari e insofferenza che sfiora la sfiducia totale.

#### VADO DA FRANCESCO

di Enzo Fortunato Edizioni Mondadori pagine 192; € 16,50

Primavera tempo di viaggi. Una delle mete più gettonate nel turismo è senz'altro Assisi. Spiritualità e arte - anzi è qui che è nata l'arte figurativa moderna – esaltano qualsiasi visita. La Basilica e l'annesso Sacro Convento hanno ospitato visite ufficiali e incontri riservati, messaggi pubblici e testimonianze private. In questo libro sono raccontati alcuni di tali momenti, vissuti da personaggi famosi o da semplici donne, uomini e ragazzi arrivati fin qui per placare la loro ansia e cercare risposte non effimere ai loro interrogativi sul vivere: da Madre Teresa di Calcutta a Bruce Springsteen, da Michail Gorbaciov a Franco Zeffirelli, da Roberto Benigni a Renato Zero, da Andrea Bocelli a Shimon Peres, solo per citare alcuni dei protagonisti di queste pagine. Per tutti il messaggio di S. Francesco diventa solido punto di riferimento di fronte alle sfide e alle

emergenze dei nostri tempi e insieme l'occasione di un nuovo avvio.



#### DISCEPOLI DEL RISORTO

di Carlo Maria Martini Edizioni S. Paolo pagine 168 - € 15,00

Le meditazioni inedite del cardinale Carlo Maria Martini in occasione della Pasqua. Un percorso di fede in tre tappe: l'istituzione dell'Eucaristia, la risurrezione e il dono dello Spirito a Pentecoste. Un grande biblista per il momento centrale del Cristianesimo.

A cura di Carlo Brigatti della Libreria San Nicolò -Lecco







# LAVORO ATTESO E DISATTESO

Lo scorso novembre si è tenuto a Lecco un incontro sul tema sempre attuale e dibattuto del **lavoro**, con la presenza di esperti sindacalisti. Il lavoro come "bene comune, fattore decisivo per il benessere" delle persone, delle famiglie e della società nel suo complesso, che non va disgiunto dal primato dell'uomo nella sua dignità personale.

# Occupazione in calo

L'intervento specialistico di Mario Todeschini, segretario CISL di Lecco, ha concentrato l'attenzione sulla crisi economica, non tanto nelle cause tecniche ma soprattutto negli effetti legati al calo di produzione e dunque al calo dell'occupazione, in ambito locale quanto in dimensione continentale e mondiale. Anni fa avremmo parlato di "qualità del lavoro", in contesto di sicurezza occupazionale, soprattutto in questa zona produttiva e da sempre laboriosa; oggi parliamo invece di grave caduta occupazionale: nel 2012 i disoccupati registrati sono stati 10.700 (6,9% della popolazione complessiva), contro i 3.900 disoccupati del periodo pre-crisi. Nei cinque anni di perdurare della crisi (2008-2012) nella sola città di Lecco (e territorio immediatamente vicino) ci sono stati 6.000 posti di lavoro in meno, che hanno significato 6.000 giovani senza lavoro.

La stessa configurazione sociale, nella divisione dei settori economici, è mutata radicalmente: il manifatturiero non è più il fattore maggioritario dell'economia lecchese, perché è sceso al 37%, contro il 55% assunto dal settore genericamente detto dei "servizi"; il settore costruzioni è sceso al 7%, l'agricoltura resta marginale all'1%.

Le risposte sindacali, in collaborazione con i datori di lavoro, sono state prima la cassa integrazione ordinaria (quando le aziende non registravano crisi pesanti) e poi la cassa integrazione stra-

ordinaria (quando le aziende stesse sono in crisi); oggi si parla di contratti di solidarietà, che prevedono che gli stessi lavoratori in esubero vengano rioccupati per una condivisione equa delle quote stipendiali tra tutti. Lo Stato, con i suoi interventi legislativi in materia economica (vedi Legge Fornero) non ha aiutato le aziende a decollare: il blocco delle assunzioni nel settore pubblico (soprattutto Sanità e Scuola) ha impedito l'ingresso di talune fasce deboli nel mondo del lavoro (i giovani, le donne). Siamo passati in pochi anni dal 9% al 26% di disoccupazione giovanile, in questa zona una volta produttiva e trainante. I contratti di apprendistato, pure voluti dallo Stato, non hanno sortito gli effetti desiderati.

Matteo Ripamonti - coordinatore del Fondo di Solidarietà per il Lavoro a Lecco - ha fermato l'attenzione sulle risposte di solidarietà di parte cattolica, iniziate con l'istituzione del Fondo Famiglia-Lavoro voluto dal Card. Tettamanzi e diven-

tato (dal 2011) Fondo di Solidarietà-Lavoro. All'inizio si prestava assistenza alle famiglie direttamente, con atti di carità erogati all'occorrenza, oggi si dà aiuto alle famiglie dei disoccupati creando opportunità di lavoro in cooperative sociali, che assumono persone senza reddito e con situazioni familiari o di gruppo di pesante tenuta.

L'esperienza diretta di Ripamonti è stata di 133 colloqui di incontro con disoccupati, che hanno portato a 45 assunzioni dirette, più 23 assunzioni nel giro di relazioni che si costruivano man mano che i lavoratori allargavano i propri contatti. Il disoccupato porta con sé tante conseguenze negative familiari e sociali: si arriva alla crisi del ruolo del padre nella famiglia ("non riesco a mantenere i miei figli"), alla depressione di chi si sente fallito perché incapace di barcamenarsi, con tentazioni facili nelle macchinette mangia-soldi; in ogni caso si assiste alla caduta dei valori tradizionali, inclusi quelli



di onestà nei rapporti di relazione.

Quali aspetti positivi è possibile rintracciare in questo contesto allarmante? Tornano utili. anche in situazioni non dichiaratamente cattoliche, le gestioni dei problemi in collaborazione di sussidiarietà e di solidarietà sociale, torna utile sempre la relazione tra persone diverse, contro le gestioni puramente burocratiche del lavoro, contro le lotte tra interessi contrastanti di varie parti in contrapposizione. Il pericolo è un peggioramento delle situazioni di disagio: oggi c'è perfino chi non si cura (con visite mediche e con farmaci specifici) per mancanza di disponibilità di denaro.

# La speranza

Ma, di fronte al pericolo, la speranza. Ripamonti lancia un'idea che merita approfondimento: creare a Lecco un'*impresa sociale di solidarietà*, attingendo come capitale a € 1,00 per ciascuno dei lavoratori occupati; si potrebbe, con poco sforzo da parte di ciascuno, creare un'opportunità di movimento di circa 4 milioni di euro alla manovra collettiva di solidarietà.

Don Walter Magnoni, respon-

sabile diocesano per la pastorale sociale e il lavoro, ha preso spunto da questa provocazione positiva della relazione Ripamonti. Don Walter non dimentica la drammaticità di questo momento sociale, ma cerca segnali di ripresa, cerca scintille di speranza. Come nella primissima frase della Lettera dell'Arcivescovo: "ogni mattina, alzando gli occhi al nostro Duomo, non posso evitare il contraccolpo della sua imponente bellezza"!

Il segreto è nel non rassegnarci, nell'inventarsi forme di lavoro alternative in situazione di solidarietà e di sussidiarietà, per superare il momento critico. Non tutte le economie sono in crisi, i paesi del BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, SudAfrica) danno possibilità di lavoro, e ciò è speranza a livello globale; ma anche nella vecchia Europa, come nella piccola zona di Lecco, "la crisi può essere occasione di discernimento" per cercare modi di vivere più attenti all'essere che all'avere.

Don Magnoni parla di una formula positiva di SSS (Solidarietà, Sussidiarietà, Sviluppo), lumeggiando una economia globale non più basata sul "massimo profitto" ma sul "giusto profit-

to", economia in cui ci sia spazio per tutti, anche per i deboli. In questo senso vanno educate nuove schiere di formazione politica, oltre che di formazione economica: no all'indifferenza verso i valori dell'altruismo, no all'astensionismo (oggi di moda) per chiudersi dentro gli egoismi dei singoli, o dei gruppi ristretti; occorre recuperare una visione di insieme, alternativa alla legge degli interessi contrapposti.

Forse proprio dalla crisi viene una lezione positiva per il nostro futuro: i valori del consumismo sono forse da considerare tramontati; prima d'ogni altra cosa bisogna riscoprire il valore delle relazioni: se da soli non risolviamo i problemi, possiamo pensare di affrontarli con gli altri.

Ugo Baglivo per il Centro Culturale S. Nicolò di Lecco

# Pellegrinaggio parrocchiale

In occasione della canonizzazione di papa Giovanni XIIII e papa Giovanni Paolo II è stato organizzato un pellegrinaggio parrocchiale a Roma dal 25 al 28 aprile. Ci sono ancora posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni rivogersi alla segreteria parrocchiale tel. 0341.581306



# Medaglie d'Onore

Ben cinque medaglie d'Onore agli Internati Militari Italiani (IMI) - che durante la seconda guerra mondiale subirono la prigionia nei Lager nazisti per aver rifiutato di aderire alla RSI - sono state consegnate "alla memoria" di nostri concittadini.

Eros Airoldi, nato a Lecco l'11 dicembre 1924: residente a Valmadrera quando fu chiamato alle armi il 1 settembre 1943, (non ancora diciannovenne) destinato al Deposito C.R.E.M. di Pola della Regia Marina, ivi catturato dalle forze armate tedesche in seguito agli eventi dell'8 settembre. Internato in Germania a Viernau. L'odissea della prigionia si concluse con il rimpatrio avvenuto il 16 giugno 1945. La Medaglia d'Onore "alla memoria" è stata consegnata all'unica figlia Mariagrazia. Il papà è morto il 20 dicembre 1987.

Camillo Anghileri, classe 1920, nato a Valmadrera; chiamato alle armi il 14 marzo 1940. Inquadrato nel IV Settore G.A.F. (Guardia a Frontiera). Combattente sul fronte Occidentale. Catturato dalle truppe tedesche il 10 settembre 1943 a Cesana Torinese (TO). Internato in Germania, Stammlager VII Hannover.

Rimpatriato a fine guerra il 4 settembre 1945. A ricevere la decorazione "alla memoria" l'unica figlia Gianpiera.

Francesco Crippa, nato a Valmadrera, il 21 maggio 1924. Chiamato alle armi il 20 agosto 1943, nel 5° Reggimento Alpini Battaglione Morbegno. All'annuncio dell'Armistizio, comunicato via radio dal Gen. Badoglio, la sera dell'8 settembre 1943, fu catturato a Merano, dalle truppe tedesche e deportato in Germania: Stammlager di Stablak IA. Rimpatriato il 26 agosto 1945. La decorazione "alla memoria" è stata consegnata all'unica figlia Paola. Il papà è morto il 4 aprile 1984.

Giacomo Rusconi, classe 1915, nato a Valmadrera; inquadrato nel 3º Reggimento Artiglieria di corpo d'Armata. Combattente sul fronte Occidentale e sul fronte greco albanese. L'8 settembre 1943, in seguito agli eventi dell'Armistizio, avendo rifiutato l'adesione alla costituenda RSI, fu catturato dai tedeschi ad Atene e deportato in Germania nei Lager nazisti, Stalag XII F. Rimpatriato a fine conflitto il 24 agosto 1945. La prestigiosa decorazione "alla memoria" è stata consegnata al



Francesco Crippa

figlio Elio. L'eroico Artigliere Giacomo Rusconi era il nonno paterno dell'ing. **Marco Rusconi**, attuale sindaco di Valmadrera.

Abramo Cariboni, classe 1920, Bellano; 5° Reggimento Alpini Battaglione Morbegno, combattente sul fronte Occidentale, fronte greco albanese e reduce dal tragico fronte russo. Rientrato in Patria è stato catturato a San Candido (BZ) l'8 settembre 1943, dalle forze armate tedesche e deportato nei Lager nazisti in Germania. Rimpatriato nel 1945 a fine guerra. La medaglia d'Onore "alla memoria" è stata consegnata ai figli, Massimo e Luisella.

Alpino Mario Nasatti



Eros Airoldi

# BIBLIOTECA COMUNALE NUOVI LOCALI



"Campo è "Mondo

La celebrazione del 25 aprile - festa della Liberazione dal nazi-fascismo - sarà occasione di riflessione, speranza e confronto fra generazioni. Quest'anno i consueti appuntamenti del corteo e della consegna della Costituzione ai diciottenni saranno uniti in un'unica manifestazione, che si concluderà con l'inaugurazione ufficiale del nuovo piano della Biblioteca Civica.

Dopo il ritrovo presso il

Municipio, le Autorità e le Associazioni procederanno in corteo - con l'accompagnamento del Corpo Musicale Santa Cecilia- fino al Monumento ai Caduti, dove avranno luogo l'alzabandiera e la commemorazione ufficiale.

La manifestazione si sposterà quindi al Centro Culturale Fatebenefratelli, dove le autorità cittadine faranno dono della Costituzione italiana ai diciottenni di Valmadrera; seguirà un incontro con il giovanissimo autore Mattia Conti - vincitore del Campiello Giovani 2011 con un racconto sulla Resistenza nel lecchese - dedicato al tema della Liberazione. Si concluderà col taglio del nastro e l'inaugurazione del nuovo piano della Biblioteca Comunale. L'ampliamento,

realizzato anche grazie al contributo di Acel Service, comprende nuove Sale Studio per ragazzi e adulti e una Sala Computer: un'occasione di arricchimento per tutta la comunità e il territorio.

#### Ore 8.30

S. Messa per i Caduti di tutte le Guerre presso la Chiesa Parrocchiale

#### Ore 9.30

Ritrovo delle Autorità e delle Associazioni presso il Municipio Corteo al Monumento dei Caduti, Alzabandiera e commemorazione ufficiale, Prosecuzione della cerimonia al Centro Culturale Fatebenefratelli

#### Ore 10.30

Consegna della Costituzione ai nati Valmadreresi nel 1996 presso la Sala Auditorium del Centro Culturale Fatebenefratelli.

A seguire "incontro con l'autore" Mattia Conti Ore 12.00

Taglio del nastro e inaugurazione del nuovo piano della Biblioteca Comunale

# Valmadrera flash

- Il **Gruppo Sant'Agata**, con le iniziative del 5 febbraio scorso, ha potuto versare al Fondo "Beppe Silveri" 2.000 euro, contribuire ai lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale con 800 euro per due Rosoni e con l'offerta di 200 euro in memoria dei familiari defunti del gruppo. Inoltre ha offerto 400 euro all'oratorio maschile per l'uso dei locali e delle strutture. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito!
- ✓ L'associazione culturale "Calabria Amica" invita allo scambio degli auguri di Pasqua domenica 13 aprile alle ore 17 presso il Mercato Agricolo con dolci della tradizione calabra. Le prenotazioni sono obbligatorie e si raccolgono presso Ciavasca's Café, via IV Novembre 87/B Valmadrera. Tutti sono invitati.
- ✓ Quattro incontri pomeridiani di lettura, riguardanti alcune pagine tratte da "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni, a cura di Alessandra Frigerio. Gli incontri si terranno il mercoledì dalle 15.30 alle 16.30, presso la Sala del Caminetto del Comune di Malgrate. Ingresso gratuito
  - 2 aprile L'incontro di don Abbondio con i bravi
  - 9 aprile Lucia, Renzo, Perpetua, Agnese
  - 16 aprile Pescarenico e l'Adda
  - 23 aprile Le due volte di Renzo a Milano
- ✓ Sabato 3 maggio, ore 21.00, al cinema-teatro: Oblivion Show 2.0 Il sussidiario Gli Oblivion mettono in scena un nuovo spettacolo con parodie di opere letterarie, ingorghi di parole, improvvisazioni e giochi musicali. I loro 'numeri' fanno ridere e anche pensare, come nella migliore tradizione della comicità di qualità. Ingresso € 10 intero; € 5 ridotto.



# ANAGRAFE

#### Battesimi

Selva Rossano – Rusconi Tommaso – Bonfanti Anna – Proserpio Giorgia – Dallò Giulia – Longhi Andrea – Parisi Michele – Zanotta Filippo – Castagna Mattia. (tot. 13).

#### Matrimoni

Castagna Gianluca con Sandionigi Francesca. (tot. 2).

#### **Defunti**

Scola Rosanna vd. Isacchi (a.83) – Rocca Angelo (a. 77) – Bonacina Luigia cg. Maglia (a. 79) – Crippa Gemma (a. 99) – Brunelli Cecilia vd. Alessandrini (a. 81) – Gerosa Achille (a. 75) - Canali Giuseppe (a. 20) – Galbusera Anna Maria cg. Dell'Oro (a. 89) – Castelnuovo Rina vd. Sandionigi (a. 87) – Anghileri Fiorenzo (a. 85) – Corti Maria Lia cg. Perego (a. 59). (tot. 24).

# CALENDARIO PARROCCHIALE

# Aprile

Domenica 13 delle Palme nella Passione del Signore (VI)

> XXIX Giornata Mondiale della Gioventù

ore 9.15 benedizione degli ulivi all'Oratorio Femminile e processione fino alla Chiesa Parrocchiale

ore 15.00 vespri, benedizione eucaristica

# Settimana Santa: il programma è a pagina 3

## Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Orari S. Messe

8.30-11.00 in Parrocchia

9.15 Parè

18.00 Spirito Santo

**Martedì 22** preparazione dei Gruppi di Ascolto

Giovedì 24 Consiglio Pastorale

Domenica 27 dell'Ottava di Pasqua (II)

Martedì 29 Gruppi di Ascolto

# Maggio

Venerdì 2 Primo venerdì del mese Dalle 9.00 alle 17.00 adorazione eucaristica a S. Giuseppe

ore 20.30 S. Rosario nelle Chiese

**Sabato 3** Primo sabato del mese ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

# Domenica 4 III di Pasqua

Festa di Parè Giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore

ore 9.00 S. Messa solenne a Parè

ore 15.00 Vespri a Parè

Lunedì 5

ore 20.30 S. Rosario a S. Martino per adolescenti e giovani

Martedì 6 S. Rosario in famiglia

Mercoledì 7 S. Rosario nei Rioni

# 43ª FESTA DI PARÈ

# Venerdì 2 maggio

ore 20.30 Incontro di preghiera con musica e letture

# Domenica 4 maggio

ore 9.00 Santa Messa
ore 10.00 Apertura mostra fotografica
"I rioni di Valmadrera"
ore 14.00 Vespri
ore 15.00 Festa del rione
con Tombolata e Gonfiabili

per bambini